

SENATO DELLA REPUBBLICA

---

XIV LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

---

545° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 10 FEBBRAIO 2005

---

**INDICE****Commissioni permanenti**

2 <sup>a</sup> - Giustizia . . . . .	Pag.	9
5 <sup>a</sup> - Bilancio . . . . .	»	10
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . .	»	14
7 <sup>a</sup> - Istruzione . . . . .	»	18

**Commissioni riunite**

4 <sup>a</sup> (Difesa) e 8 <sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni) . . . . .	Pag.	3
---	------	---

**Commissioni bicamerali**

Vigilanza sull'anagrafe tributaria . . . . .	Pag.	22
--	------	----

**Sottocommissioni permanenti**

5 <sup>a</sup> - Bilancio - Pareri . . . . .	Pag.	24
--	------	----

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.*

## COMMISSIONI 4<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup> RIUNITE

4<sup>a</sup> (Difesa)

8<sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni)

GIOVEDÌ 10 FEBBRAIO 2005

1<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente della 4<sup>a</sup> Commissione*  
CONTESTABILE

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Berselli.*

*La seduta inizia alle ore 8,40.*

### IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

#### **Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: «Regolamento per i lavori del Genio militare» (n. 445)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 3, comma 7-bis, della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e dell'articolo 4-quater, comma 2, del decreto-legge 17 giugno 1999, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 agosto 1999, n. 269. Esame e rinvio)

Il senatore MELELEO (*UDC*) relatore per la Commissione Difesa, illustra il provvedimento in titolo, osservando che le norme di natura regolamentare erano state introdotte dal regolamento di attuazione, previsto dalla legge quadro (n. 109 del 1994), emanato con decreto del Presidente della Repubblica il 21 dicembre 1999, n. 554 e concernente tutte le amministrazioni dello Stato ed enti pubblici, ad eccezione del Ministero della Difesa. Infatti la suddetta legge, riconoscendo la particolarità delle opere militari e la singolare struttura gerarchica dell'amministrazione della Difesa ha previsto all'articolo 3, comma 7-bis, l'emanazione di un apposito regolamento, che, dovrà contenere le disposizioni per la disciplina delle attività del Genio militare, in relazione ai lavori connessi in special modo alle esigenze della difesa militare, entro e fuori dai confini nazionali.

La legge quadro reca, altresì, alcune prescrizioni ad eccezione per l'amministrazione della Difesa: all'articolo 7, comma 2 in considerazione

della struttura gerarchica dei propri organi tecnici, in luogo di un unico responsabile del procedimento, è prevista la possibilità di nominare per ogni singola fase un responsabile del procedimento per lo svolgimento del progetto attuativo, della progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione; all'articolo 14, comma 11, l'amministrazione della Difesa è tenuta a presentare all'Osservatorio dei lavori pubblici i programmi e gli elenchi annuali dei lavori, da eseguire e non soggetti a pubblicità; all'articolo 17, comma 5, prevede che il regolamento militare indichi i soggetti abilitati alla firma dei progetti; infine all'articolo 24, comma 6 sono previste particolari disposizioni per i lavori in economia comunque eseguiti.

L'evoluzione dell'assetto geopolitico ed il conseguente adeguamento della struttura delle Forze armate hanno comportato la necessità di predisporre un nuovo e specifico regolamento per disciplinare sia i nuovi assetti infrastrutturale discendenti dal dispiegamento delle Forze all'estero per missioni internazionali di pace, sia per lavori infrastrutturale finanziati fondi comuni dalla NATO, ovvero finanziati ed eseguiti sul territorio nazionale da Paesi alleati, o realizzati fuori dal territorio nazionale.

Altre disposizioni regolamentari erano state peraltro approvate in occasione di alcuni provvedimenti legislativi, quale ad esempio il decreto legge 17 giugno 1999, n. 180, concernente disposizioni urgenti in materia di proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali.

Il relatore evidenzia altresì che gli articoli 2, commi 3 e 4-*quater* del provvedimento autorizzano il Ministero della Difesa, in caso di necessità ed urgenza, a ricorrere ad acquisti e lavori da eseguire in economia, senza limiti di spesa, indi eroga alle disposizioni della legge di contabilità di Stato e a procedere alla semplificazione di procedimenti amministrativi non disciplinati da leggi vigenti, relativi all'impiego di militari italiani in missioni all'interno e all'esterno del territorio nazionale. Detta semplificazione, dovrà essere attuata con regolamenti recanti norme in materia di servizi amministrativi, di sostegno logistico e di lavori infrastrutturale delle Forze armate, con particolare riferimento al vigente regolamento sui lavori del Genio militare ed al regolamento per i lavori in economia del Ministero della Difesa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 dicembre 1983, n. 939. Lo schema di regolamento discende, quindi, da una analisi dettagliata degli aspetti salienti delle fonti normative primarie (tra le quali assumono rilevanza le disposizioni attinenti all'impiego e al riordino delle Forze armate e quelle, ricomprese in accordi, o protocolli d'intesa, che regolano l'attività infrastrutturale sul territorio nazionale, della Nato e dei Paesi alleati), e alla luce della ripartizione sancita dal secondo comma dell'articolo 20 del decreto legislativo n. 300 del 1999, stabilisce i criteri di ripartizione delle funzioni e dei compiti nell'ambito della Difesa, fra l'area tecnico-operativa e l'area tecnico-amministrativa, richiamando le norme di maggior rilievo, contenute nei precedenti provvedimenti legislativi.

L'oratore rileva successivamente che dall'esame dell'articolato emerge chiaro che il provvedimento si muove nell'ambito delle linee guida già tracciate dal regolamento di attuazione della legge quadro in

materia di lavori pubblici, con contestuale inserimento nell'articolato del Genio militare e dell'amministrazione della Difesa, alla luce dei vari e nuovi assetti ordinamentali. Sono state peraltro recepite le indicazioni formulate dal legislatore nelle richiamate leggi sui lavori pubblici (con particolare riferimento all'individuazione delle figure che provvedono alla formazione e finalizzazione dei provvedimenti ed alla disciplina dei lavori in economia), ed introdotte quelle definizioni e norme essenziali per identificare le peculiarità delle infrastrutture militari e le particolarità della programmazione e realizzazione di alcune opere costruite con fondi della NATO, o eseguite e realizzate su territorio nazionale da Paesi alleati, come già detto in precedenza. Il regolamento, in particolare, individua, attesa la rilevanza conferita alla figura del responsabile del procedimento della legge quadro, i dirigenti militari del Genio dotati di adeguata professionalità tecnica ai quali conferire l'incarico. Tale incarico, che, potrà essere affidato anche ad un dirigente civile o ad un funzionario, (limitatamente alla fase di affidamento), anch'essi dotati di idonea professionalità, attesa la prevalente attività amministrativa insita in tale fase.

Con processi di valutazione, basati su criteri professionali, è stato inoltre possibile individuare ed attribuire funzioni, talvolta equipollenti alla componente militare e civile dall'amministrazione della Difesa (articolo 17, comma 3 – responsabile del procedimento –; articolo 87, comma 1 – direttore dei lavori –; articolo 163, commi 3 e 4 – assistente dei lavori –).

Nell'articolo 2, comma 7, in particolare, sono state individuate le opere destinate alla difesa nazionale, con specificazione del relativo procedimento dichiarativo. In particolare, mentre per regolamentazione dei lavori da eseguire in Italia con finanziamenti nazionali si è potuta mutare sostanzialmente l'articolazione delle norme del regolamento dei lavori pubblici, per le opere da eseguire all'estero e da realizzazione per effetto di accordi internazionali multilaterali, o bilaterali, è stato necessario l'inserimento di specifici articoli nello schema di regolamento che recepiscono gli accordi richiamati.

In conseguenza di quanto esposto, è determinata l'abrogazione della precedente normativa in materia di esecuzione di lavori in economia.

Conclude proponendo alla Commissione l'emissione di un parere favorevole.

Riferisce quindi il senatore PEDRAZZINI (*LP*), relatore per la Commissione Lavori Pubblici, richiamandosi, per le considerazioni generali ed introduttive, a quanto appena riferito dal senatore Meleleo. Si sofferma quindi sulle parti di competenza dell'8a Commissione facendo presente che il provvedimento si compone di tredici titoli. Il titolo I è relativo all'organizzazione dei lavori del Genio militare e disciplina la potestà regolamentare e l'esercizio della vigilanza del Ministero della difesa sui lavori del Genio. Gli organi del procedimento sono regolati dal titolo II che reca le norme relative alle diverse fasi del procedimento, alle funzioni e ai compiti del responsabile del procedimento stesso, nonché le norme in

materia di conferenza di servizi e la disciplina dell'accesso agli atti. Il titolo III regola le attività di programmazione e progettazione. La disciplina della programmazione dei lavori, contenuta nel capo I, distingue secondo la fonte di finanziamento lavori effettuati con finanziamenti nazionali, con fondi comuni della NATO e lavori realizzati sul territorio nazionale finanziati da Paesi alleati. Il capo II contiene le norme relative alla redazione dei progetti, e alla verifica degli stessi, all'acquisizione di pareri e all'approvazione dei medesimi. Una specifica sezione del titolo detta norme particolari per i lavori realizzati sul territorio nazionale e finanziati da paesi alleati. Il titolo IV disciplina invece l'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria. In considerazione dell'ampiezza della materia trattata si suddivide in sei capi che riguardano le disposizioni generali, il concorso di idee, i concorsi di progettazione, l'affidamento dei servizi di importo inferiore al controvalore in euro di 130 mila diritti speciali di prelievo (DSP), l'affidamento di servizi di importo pari o superiore a tale valore e, infine, l'affidamento dei servizi di architettura e ed ingegneria connessi a lavori con classificazione di segretezza. I sistemi di realizzazione dei lavori, appalti o concessioni, ed i relativi criteri di aggiudicazione sono disciplinati dal titolo V. I soggetti abilitati ad assumere lavori relativi ad infrastrutture di difesa sono poi previsti dal titolo VI che individua i soggetti ammessi a presentare le offerte e a partecipare alle gare per gli appalti della Difesa, indicando i requisiti per la partecipazione alle gare medesime. Il titolo VII, relativo alle garanzie, reca poi le norme in materia di cauzioni, fidejussioni e polizze assicurative. Il titolo VIII reca norme in materia contrattuale con riferimento alla stipulazione, ai documenti contrattuali, ai capitolati, alle spese di contratto, ai pagamenti ed alle penali. I titoli IX e X disciplinano le materie relative alla direzione e all'esecuzione dei lavori e alla definizione delle controversie insorte tra l'Amministrazione e l'appaltatore. Il titolo XI prevede le norme in materia contabile relative ai fondi a disposizione, alla contabilità dei lavori in economia, nonché le norme generali per la tenuta della contabilità e la revisione della contabilità stessa. Il titolo XII detta le disposizioni generali relative al collaudo dei lavori, alle modalità di svolgimento della visita di collaudo ed al relativo procedimento. Disciplina inoltre il collaudo dei lavori in economia ed il collaudo delle opere realizzate con finanziamenti della NATO o di Paesi alleati e delle opere realizzate al di fuori del territorio nazionale. Lo stesso titolo reca inoltre norme relative alle modalità di consegna delle opere ed alla responsabilità del consegnatario. Il titolo XIII reca infine le disposizioni transitorie. Lo schema del provvedimento è completato dagli allegati A e B, che riportano lo schema di *curriculum* che deve presentare il professionista, e dagli allegati C, D, E, F e G, che riportano gli schemi di bandi di gara e di avvisi di appalti pubblici di lavori relativi alla preinformazione, alle procedure aperte, a quelle ristrette e negoziate nonché agli appalti aggiudicati.

Osserva quindi che diversamente da quanto previsto per le altre amministrazioni aggiudicatrici il nuovo regolamento per la disciplina delle attività del Genio militare prevede che possa essere nominato un responsa-

bile per ogni singola fase di progettazione. Tale frammentazione dei ruoli potrebbe creare una mancanza di coordinamento tra la progettazione preliminare, quella definitiva ed esecutiva. Inoltre il regolamento dovrebbe riferirsi alle sole opere connesse alle esigenze della difesa militare. In tal senso non si spiega l'inserimento dei lavori relativi agli alloggi di servizio per il personale militare, anche con famiglia. Si tratta infatti di alloggi di edilizia economica, costruiti anche al di fuori delle caserme, connessi ad esigenze abitative piuttosto che ad esigenze di difesa, che dovrebbero rientrare nei normali procedimenti di realizzazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Segnala poi un esteso utilizzo della trattativa privata per la realizzazione di interventi di particolare valenza tecnica ed operativa anche per lavori di importo complessivo superiore a trecentomila euro. Fa presente infine che nello schema di regolamento il numero dei soggetti da invitare alla gara informale svolta ai fini dell'affidamento a trattativa privata può anche essere inferiore a quindici, limite invece previsto dalla legge n. 109 del 1994.

Il presidente CONTESTABILE dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore NIEDDU (*DS-U*) pone l'accento su due particolari osservazioni formulate dall'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici all'articolo dello schema di decreto iscritto all'ordine del giorno. In particolare, con riferimento all'articolo 2, era stata suggerita una riformulazione del secondo comma tale da definire in maniera più opportuna cosa si intende per ufficiale del Genio militare, mentre, relativamente all'articolo 224, era stata proposta l'aggiunta di un ulteriore comma volto a specificare i requisiti abilitanti per potere essere nominati componenti di una commissione di collaudo (lauree in ingegneria ed architettura). Conseguentemente, sarebbe a suo avviso opportuno che i relatori valutassero attentamente la possibilità di recepire le suddette osservazioni nel parere proposto alle Commissioni riunite, stante la loro rilevanza ai fini di garantire adeguati *standard* di sicurezza.

Il senatore Paolo BRUTTI (*DS-U*) interviene sottolineando la complessità della materia affrontata dallo schema di decreto in esame e la necessità di approfondire i risvolti concreti di talune disposizioni del nuovo regolamento per i lavori del Genio militare che recano una disciplina difforme rispetto al regolamento attuativo della legge Merloni.

Non essendoci altri iscritti a parlare, il presidente CONTESTABILE dichiara chiusa la discussione generale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*CONVOCAZIONE DELLE COMMISSIONI RIUNITE*

Il presidente CONTESTABILE, in considerazione del fatto che la scadenza del termine per l'espressione del parere sull'atto del Governo in titolo è prevista per il 21 febbraio prossimo, propone di convocare nuovamente le Commissioni riunite per giovedì 17 febbraio 2005, alle ore 8,30.

Le Commissioni riunite convengono.

*La seduta termina alle ore 9,10.*



## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 10 FEBBRAIO 2005

431<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Vice Presidente*  
BOREA

*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Vitali.*

*La seduta inizia alle ore 9,25.*

*COMMEMORAZIONE DEL «GIORNO DEL RICORDO» DELLE VITTIME DELLE FOIBE, DELL'ESODO GIULIANO-DALMATA E DELLE VICENDE DEL CONFINE ORIENTALE*

Il presidente BOREA dichiara aperta la seduta e, dopo aver rammentato che oggi ricorre il «giorno del ricordo» in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e delle vicende del confine orientale, chiede che la Commissione osservi un minuto di silenzio.

Accogliendo l'invito del Presidente, i componenti della Commissione si levano in piedi e osservano un minuto di silenzio.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente BOREA, constatata la mancanza del prescritto numero di senatori per esaminare in sede deliberante i disegni di legge nn. 622, 1659, 1708 e 2587 recanti «modifiche al codice civile in materia di condominio» e i disegni di legge nn. 2586 e 3077 recanti «modifiche al codice civile in materia di indegnità a succedere» e apprezzate le circostanze, toglie la seduta.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 10 FEBBRAIO 2005

**625<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Magri.*

*La seduta inizia alle ore 9,10.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(1296-B/bis)** *Delega al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, per il decentramento del Ministero della giustizia, per la modifica della disciplina concernente il Consiglio di presidenza della Corte dei conti e il Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa, nonché per l'emanazione di un testo unico*, approvato dal Senato, modificato dalla Camera dei deputati, previo stralcio dell'articolo 12, il 30 giugno 2004, nuovamente modificato dal Senato e nuovamente approvato dalla Camera dei deputati. Rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica il 16 dicembre 2004, ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione

(Parere alla 2<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente AZZOLLINI, richiamando l'ampio dibattito svolto sul disegno di legge in titolo nelle precedenti sedute, nonché i chiarimenti forniti dal Governo, da ultimo anche attraverso l'aggiornamento della relazione tecnica, invita il relatore a illustrare una proposta di parere sul testo in esame, che tenga conto delle predette considerazioni.

Il senatore FASOLINO (FI), in qualità di relatore in sostituzione del senatore Grillotti, illustra la seguente proposta di parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il testo del disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere di nulla osta alle seguenti condizioni, rese ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

a) che la lettera b) del comma 11 dell'articolo 2 venga sostituita dalla seguente: «b) prevedere che detta disciplina sia adottata sulla base

delle ordinarie vacanze di organico dei medesimi uffici direttivi e, comunque, entro il limite di spesa di euro 9.750.000 per l'anno 2005 e di euro 8.000.000 a decorrere dall'anno 2006»;

b) che venga sostituito il comma 15 dell'articolo 2 con il seguente: «15. Per gli oneri di cui al comma 14 relativi alla locazione degli immobili, all'acquisizione in locazione finanziaria di attrezzature e impiantistica e alle spese di gestione, è autorizzata la spesa massima di euro 2.640.000 per l'anno 2005 e di euro 5.280.000 a decorrere dall'anno 2006, cui si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia»;

c) che venga sostituito il comma 16 dell'articolo 2 con il seguente: «16. Per gli oneri di cui al comma 14 relativi al personale, valutati in euro 3.556.928 per l'anno 2005 e in euro 7.113.856 a decorrere dall'anno 2006, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia. Il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio dell'attuazione del presente comma, anche ai fini dell'applicazione dell'articolo 11-ter, comma 7, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, e trasmette alle Camere, corredati da apposite relazioni, gli eventuali decreti emanati ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, n. 2), della legge n. 468 del 1978»;

d) che venga sostituito il comma 38 dell'articolo 2 con il seguente: «38. Per le finalità di cui al comma 1, lettera t) è autorizzata la spesa massima di euro 1.500.794 per l'anno 2005 e di euro 2.001.058 a decorrere dall'anno 2006, di cui euro 1.452.794 per l'anno 2005 ed euro 1.937.058 a decorrere dall'anno 2006 per il trattamento economico del personale di cui al comma 1, lettera t), numero 2.1), nonché euro 48.000 per l'anno 2005 ed euro 64.000 a decorrere dall'anno 2006 per gli oneri connessi alle spese di allestimento delle strutture di cui al comma 1, lettera t), numero 2.2). Agli oneri derivanti dal presente comma si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia»;

e) che venga sostituito il comma 42 dell'articolo 2 con il seguente: «42. Per le finalità di cui al comma 11 è autorizzata la spesa di euro 9.750.000 per l'anno 2005 e di euro 8.000.000 a decorrere dall'anno 2006. Agli oneri derivanti dal presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio trien-

nale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando, quanto a euro 9.750.000 per l'anno 2005, l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia, e quanto a euro 8.000.000 a decorrere dall'anno 2006, l'accantonamento relativo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali»;

f) che la lettera a) del comma 43 dell'articolo 2 venga sostituita dalla seguente: «a) quanto a euro 9.041.700 per l'anno 2005 ed euro 18.083.401 a decorrere dall'anno 2006, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia»;

g) che la lettera b) del comma 43 dell'articolo 2 venga sostituita con la seguente: «b) quanto a euro 393.105 per l'anno 2005 ed euro 786.210 a decorrere dall'anno 2006, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, come rideterminata dalla tabella C allegata alla legge 30 dicembre 2004, n. 311».

Il senatore LEGNINI (*DS-U*), richiamando le considerazioni già svolte durante l'esame del disegno di legge in titolo sia presso la Commissione di merito che in Assemblea, ritiene che gli oneri complessivi del provvedimento siano sottostimati, citando, a titolo di esempio, le attività relative alle prove di valutazione psicoattitudinale degli aspiranti magistrati, la cui copertura giudica sostanzialmente indeterminata ed insufficiente. Nell'esprimere comunque apprezzamento per lo sforzo del relatore di precisare meglio la portata degli oneri del disegno di legge e della relativa copertura finanziaria, si riserva di svolgere un più approfondito intervento nel corso del successivo *iter*, in particolare allorquando il Governo formalizzerà gli emendamenti contenenti le correzioni necessarie per rispondere ai rilievi avanzati dal Capo dello Stato sul testo in esame.

Il senatore PIZZINATO (*DS-U*) osserva che lo schema di parere illustrato dal relatore propone per la copertura del citato disegno di legge n. 1296-B/*bis* l'utilizzo anche delle risorse del fondo speciale di parte corrente di pertinenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (articolo 2, comma 42, come riformulato dal punto e) dello schema di parere proposto), con ciò riducendo ulteriormente la misura dei fondi del predetto Ministero, già gravemente carenti. Sottolinea che, come denunciato pubblicamente dallo stesso Ministro del lavoro Maroni, in alcune recenti dichiarazioni, le ripetute decurtazioni di fondi del Ministero stanno compromettendo l'attuazione della riforma degli ammortizzatori sociali, attesa ormai da molti anni, nonché l'avvio dei fondi previdenziali integrativi, per cui chiede chiarimenti al riguardo.

Il presidente AZZOLLINI, in replica al senatore Legnini, fa presente che i rilievi del Capo dello Stato contenuti nel messaggio con cui il disegno di legge in esame è stato rinviato alle Camere, concernevano essenzialmente questioni di merito, senza toccare gli aspetti di carattere finanziario di competenza della Commissione, e difatti lo schema di parere illustrato dal relatore non interviene sull'impianto del provvedimento, limitandosi essenzialmente ad aggiornare la decorrenza degli oneri e delle coperture al nuovo bilancio triennale, per tenere conto del superamento del momento di entrata in vigore della legge originariamente previsto. Viceversa, ove dovessero emergere ulteriori questioni di carattere finanziario in relazione agli emendamenti che verranno presentati nel prosieguo dell'*iter*, le stesse potranno senz'altro essere affrontate allorquando gli emendamenti verranno trasmessi alla Commissione per il prescritto parere.

Per quanto riguarda i problemi sollevati dal senatore Pizzinato, fa presente che la copertura di una parte degli oneri del provvedimento a valere sulle risorse del fondo speciale di parte corrente relativo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali era già prevista nel testo iniziale del disegno di legge, a suo tempo esaminato dalla Commissione. Posto che l'entità della suddetta risorsa è comunque limitata rispetto alla complessiva copertura finanziaria del provvedimento, osserva peraltro che il parere proposto dal relatore sposta in avanti la decorrenza dei suddetti oneri e della relativa copertura, per cui per l'anno 2005 le risorse già prenotate sul suddetto accantonamento del fondo speciale vengono anzi rese nuovamente disponibili. Concorda, infine, sulla necessità di rifinanziare adeguatamente le dotazioni del Ministero del lavoro e delle politiche sociali al fine consentire la copertura dei disegni di legge di settore (in particolare la riforma degli ammortizzatori sociali) il cui *iter* in Parlamento si è da tempo bloccato proprio per carenza di risorse finanziarie.

Dopo che il sottosegretario MAGRI ha dichiarato di rimettersi alla Commissione in ordine al parere proposto dal relatore, verificata la presenza del numero legale, la Commissione approva, infine, la suddetta proposta di parere.

*SCONVOCAZIONE DELLE SEDUTE POMERIDIANE DELLA COMMISSIONE E DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI*

Il presidente AZZOLLINI avverte che le odierne sedute pomeridiane della Commissione e della Sottocommissione per i pareri, già convocate rispettivamente alle ore 15 e 15,15, sono sconvocate.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 10 FEBBRAIO 2005

**257<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***PEDRIZZI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze  
Contento.*

*La seduta inizia alle ore 9,10.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(2768) GIARETTA ed altri.** – *Assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare*

**(2786) PEDRIZZI e PALOMBO.** – *Nuove norme in materia di provvidenze in favore dei grandi invalidi*

(Esame congiunto e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore BALBONI (AN), il quale fa presente che la disciplina delle indennità per i grandi invalidi di guerra ha subito nel tempo una sostanziale modifica per effetto dei cambiamenti intervenuti nella normativa del servizio militare di leva, che ha ridotto il numero degli accompagnatori militari dei grandi invalidi. La legge n. 288 del 2002 ha previsto un primo, ma limitato intervento, a favore dei soggetti interessati, introducendo l'istituto dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare o civile. Per ragioni di insufficienza delle risorse finanziarie disponibili, la disciplina in commento aveva peraltro definito una serie di limiti alla fruibilità dell'assegno sostitutivo, poiché veniva data priorità assoluta a coloro che alla data di entrata in vigore della legge già fruivano del sostegno dell'accompagnatore militare o civile. Si è creata quindi una inaccettabile disparità di trattamento al superamento della quale sono finalizzati i disegni di legge in esame. Di contenuto sostanzialmente identico, infatti, le proposte di legge superano i limiti della disciplina introdotta nel 2002, – della quale si prevede l'abrogazione – riconoscendo ai grandi invalidi la possibilità di optare tra un accompagnatore del servizio civile ed un assegno sostitutivo. La concessione dell'as-

segno non è più subordinata alla possibilità degli enti preposti di assegnare un accompagnatore ma diviene libera scelta dell'interessato.

Per quanto riguarda la copertura degli oneri previsti dal disegno di legge, il relatore osserva, da un lato, che la legge finanziaria per il 2005 ha incrementato lo stanziamento in bilancio correlato alla legge n. 288 del 2002 e, dall'altro, che occorre verificare quanti sono i soggetti aventi diritto all'assegno sostitutivo. Sempre in termini di copertura finanziaria si riserva di verificare gli effetti della diversa data di entrata in vigore della disposizione abrogativa della legge n. 288 del 2002.

Conclude, dopo aver espresso il proprio convinto sostegno alla normativa in commento, auspicando che il Governo possa in tempi solleciti fornire i dati relativi alla quantificazione degli oneri.

Il presidente PEDRIZZI dichiara aperta la discussione generale, dopo aver specificato che i disegni di legge all'ordine del giorno concernono esclusivamente la materia dell'accompagnatore per i grandi invalidi di guerra, rispetto ad altri disegni di legge deferiti alla Commissione finalizzati, invece, a modificare altri aspetti della materia dei trattamenti pensionistici di guerra.

Il senatore COSTA (*FI*), dopo aver accennato ai contenuti del disegno di legge da lui presentato recante disposizioni di delega al Governo per il riordino dell'intera materia dei trattamenti pensionistici di guerra, si dichiara convintamente a favore dei disegni di legge in esame, sottolineando altresì il dovere di riconoscenza verso i cittadini che hanno subito gravi e invalidanti menomazioni per servire la Patria. Si tratta di cittadini che meritano senz'altro un tributo, che va ben al di là del pur doveroso sostegno di carattere economico. Per tali motivi preannuncia il proprio sostegno all'eventuale trasferimento alla sede deliberante dei provvedimenti, verificandosene le condizioni.

Il senatore EUFEMI (*UDC*) sottolinea l'esigenza di approvare il tempi rapidi i disegni di legge, utilizzando le risorse preordinate dalla legge finanziaria. A tale scopo, inoltre, preannuncia il sostegno della propria parte politica ad un eventuale trasferimento dalla sede referente a quella legislativa.

Il senatore CASTELLANI (*Mar-DL-U*) sottolinea il sostegno della propria parte politica alle misure contenute nei disegni di legge, pur ritenendo che l'intera materia dei trattamenti pensionistici di guerra meriti certamente l'attenzione di tutte le forze politiche e segnatamente del Governo; si associa quindi a quanti si sono preannunciati a favore di un'eventuale trasferimento del disegni di legge in sede deliberante.

Il sottosegretario CONTENTO assicura che il Governo fornirà alla Commissione i dati relativi alla quantificazione degli oneri dei disegni

di legge con l'indicazione degli aventi diritto alle misure di sostegno previste dalle iniziative legislative.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente PEDRIZZI richiama la richiesta formulata dai senatori Eufemi e Salerno di verificare lo stato di attuazione della nuova normativa in materia di apparecchi automatici da intrattenimento, condividendo l'ipotesi di svolgere un'audizione del sottosegretario Contento e del dottor Tino. Informa peraltro incidentalmente il rappresentante del Governo di aver partecipato al Presidente della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi i rilievi formulati dalla Commissione circa la mancata partecipazione, in occasione di una trasmissione del servizio radiotelevisivo pubblico in materia di giochi e scommesse, di membri della Commissione nonché di esponenti politici.

Il sottosegretario CONTENUTO condivide le critiche mosse dalla Commissione rispetto al mancato coinvolgimento nell'ambito della citata trasmissione televisiva di personalità politiche. Fa peraltro osservare come, a seguito di detto programma, si sia riscontrato un calo delle entrate derivanti dal gioco del lotto, ritenendo la vicenda caratterizzata da profili di particolare delicatezza.

Per quanto concerne la richiesta di audizione, manifesta ampia disponibilità ad intervenire in Commissione, informando di aver già contattato anche il Direttore Generale dell'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato, dottor Tino, a tal fine. Ritiene peraltro che l'arco di tempo più indicato per procedere all'audizione sia quello successivo alla fine del mese di marzo, poiché sarebbe in tal modo possibile disporre dei dati trimestrali concernenti l'andamento del settore dei giochi e delle scommesse e verificare l'evoluzione della normativa, in fase di elaborazione, in materia di procedure volte ad evitare la contraffazione degli apparecchi automatici da intrattenimento. Invita infine i Commissari a segnalare gli aspetti ritenuti di maggiore interesse da approfondire nell'ambito della programmata audizione.

Il senatore EUFEMI (*UDC*), apprezzata la disponibilità manifestata dal rappresentante del Governo ad intervenire in Commissione, fa osservare che una tematica di particolare rilevanza attinente la materia dei giochi e delle scommesse è costituita dalla verifica della congruità dei tempi posti a disposizione per procedere alla sostituzione degli apparecchi automatici da intrattenimento, onde avere contezza dell'operato dei gestori e individuare linee di intervento a fronte di eventuali difficoltà.



Il senatore CASTELLANI (*Mar-DL-U*) reputa importante ricevere chiarimenti circa le iniziative intraprese dal Governo rispetto al problema delle ludopatie, richiamando gli auspici formulati dalla Commissione in sede di approvazione del documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sul settore dei giochi e delle scommesse.

Dopo che il presidente PEDRIZZI ha condiviso l'esigenza testè rappresentata dal senatore Castellani, il sottosegretario CONTENTO anticipa la propria intenzione di predisporre una serie di misure finalizzate al contrasto delle ludopatie, da concordare con il Ministero dell'economia e delle finanze. Tale insieme di proposte prevede l'utilizzo delle risorse derivanti dai premi non riscossi dai vincitori onde avviare iniziative volte a incentivare modalità di gioco consapevoli e responsabili. Inoltre, si suggerisce di procedere ad una verifica delle dimensioni del fenomeno del gioco nel Paese, anche mediante istituti di ricerca nonché di finanziare progetti affidati ad enti di assistenza ai soggetti ludopatici.

*La seduta termina alle ore 9,20.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 10 FEBBRAIO 2005

**358<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

ASCIUTTI

*Interviene il vice ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Caldoro.*

*La seduta inizia alle ore 15.*

**IN SEDE REFERENTE**

**(3276) Conversione in legge del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, recante disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, nonché per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri, nel corso della quale – ricorda il presidente relatore ASCIUTTI (FI) – era proseguito il dibattito sull'atto in titolo.

Ha indi la parola il senatore VALDITARA (AN), il quale dichiara la disponibilità del proprio Gruppo a sostenere il provvedimento, atteso che in esso sono presenti talune disposizioni particolarmente urgenti, come ad esempio quella all'articolo 1, comma 1, in materia di programmazione del fabbisogno di personale universitario. In particolare, giudica pressante la necessità di inserire in un quadro programmatico le assunzioni di tale personale, come testimonia il fenomeno, che definisce esplosivo, del numero dei vincitori di concorso. Al riguardo, ricorda che nel solo 2004 si sono registrati oltre 6.660 vincitori di concorso, ai quali vanno peraltro aggiunte le idoneità per la prima e la seconda fascia, per complessivi 9.000 idonei.

Dal gennaio 2005, prosegue il senatore, risultano inoltre già banditi concorsi per 480 nuovi posti.

Ciò premesso, ritiene tuttavia indispensabile che si chiarisca che la valutazione rimessa al Ministero, ai sensi della medesima disposizione, ri-

guarda esclusivamente la compatibilità finanziaria delle assunzioni programmate. In proposito, egli preannuncia sin d'ora l'intenzione di presentare un'apposita proposta emendativa.

Quanto al termine, stabilito per il 31 marzo prossimo, entro il quale gli atenei sono chiamati a presentare il piano triennale per le assunzioni, egli ritiene che potrebbe rivelarsi adeguato qualora fosse chiaro che esso deve essere finalizzato ad una valutazione di tipo finanziario. Giudicherebbe tuttavia preferibile che, in sede di prima applicazione della disciplina, si prevedesse una programmazione annuale, e non triennale, atteso che quest'ultima presupporrebbe una certezza delle entrate degli atenei per i prossimi tre anni, che non è ancora stata definita. Al riguardo, tiene tuttavia a precisare che si tratta di valutazione che deve essere rimessa al Ministro.

Coglie altresì l'occasione per anticipare la presentazione di un apposito ordine del giorno diretto ad impegnare il Governo ad evitare un'eccessiva dilatazione del blocco delle procedure concorsuali. Si tratta, egli prosegue, di una priorità del proprio Gruppo politico, che si pone peraltro in linea con le assicurazioni che lo stesso Ministro ha fornito.

Più precisamente, egli ritiene importante che si proceda alla pronta assunzione dei vincitori di concorso, nonché ad autorizzare, entro un breve periodo dalla presentazione dei programmi triennali relativi al fabbisogno di personale, la pubblicazione di bandi di concorso per nuovi posti, sulla base delle esigenze degli atenei.

Il senatore auspica poi che l'attività di programmazione del fabbisogno di personale sia svolta con approfondimento e serietà, al fine di ripristinare le necessarie condizioni di trasparenza.

Con riferimento alla riduzione ad un anno del periodo necessario per la conferma dei ricercatori (articolo 1, comma 2), dichiara indi di condividere la finalità di assicurare ai ricercatori un trattamento economico migliore. Avrebbe ritenuto tuttavia preferibile un incremento diretto della loro retribuzione.

Risulta infatti, a suo avviso, difficile poter esprimere una valutazione compiuta sull'attività svolta dai ricercatori, avendo come base di giudizio un solo anno di servizio.

Si tratta – egli prosegue – di perplessità che non rappresentano tuttavia un ostacolo per esprimere un orientamento complessivo favorevole nei confronti del provvedimento.

Conclude auspicando inoltre che il contenuto del decreto-legge non si accresca, nel corso dell'esame delle proposte emendative, con l'inserimento di disposizioni che non siano riconducibili alle caratteristiche proprie della decretazione d'urgenza.

Poiché nessun altro senatore chiede la parola in discussione generale, il PRESIDENTE dichiara chiusa tale fase procedurale.

In sede di replica agli intervenuti nel dibattito, ha la parola il vice ministro CALDORO, il quale dopo aver premesso di condividere i conte-

nuti della relazione svolta dal presidente Ascutti, si sofferma anzitutto sull'articolo 1, comma 1. In particolare, sottolinea la necessità di procedere ad un intervento di programmazione delle procedure di reclutamento del personale universitario, come testimoniano i dati in possesso del Ministero.

Il Vice ministro sottolinea, in proposito, che sono stati sino ad ora banditi concorsi per 6665 posti da parte delle università, che non hanno ancora dato luogo alle conseguenti assunzioni.

Egli rileva altresì che, allo stato attuale, i concorsi conclusi hanno condotto a 3.456 vincitori e, nel solo 2005, risultano già banditi concorsi per 480 posti.

Complessivamente, egli prosegue, sono destinati ad essere inseriti nel sistema universitario circa 6.660 unità, che diventano oltre 9.000 se si considera che i concorsi per ordinario e associato prevedono una doppia idoneità.

Ad essi, andranno peraltro sommate le oltre 2.300 unità di idonei, che hanno superato concorsi svolti negli anni 2001-2003, per un totale complessivo di più di 11.300 unità, che, a suo avviso, superano la disponibilità di posti complessiva dell'intero sistema, così come calcolata nel rispetto del limite massimo del 90 per cento del Fondo per il finanziamento ordinario delle università.

Tale situazione, egli avverte, denuncia una mancanza di programmazione, alla quale il Governo intende porre rimedio.

Coglie poi l'occasione per esprimere apprezzamento per la proposta del Presidente relatore diretta a correlare la definizione dei fabbisogni di personale con obiettivi di carattere generale del sistema universitario.

Quanto alle perplessità manifestate nel dibattito in merito alla riduzione ad un anno del periodo necessario per la conferma dei ricercatori (articolo 1, comma 2), egli tiene a precisare che la conferma rappresenta un'attività in gran parte automatica, anche in considerazione della validità dei *curriculum* scientifici dei giovani ricercatori.

Nel condividere poi con il senatore Tessitore la necessità di procedere ad un approccio sistematico delle questioni universitarie, ritiene che ciò non possa impedire interventi che rivestano caratteri di effettiva urgenza.

Con riferimento poi all'adeguatezza del termine entro il quale le università saranno tenute a sottoporre al Ministero i programmi triennali di definizione del fabbisogno di personale, egli ritiene che gli atenei siano in grado di rispettare tale scadenza, come è peraltro emerso in sede di tavolo tecnico di consultazione istituito fra il Ministero e gli atenei.

Il Vice ministro conclude richiamando l'attenzione sull'importanza degli interventi a favore del Sincrotrone di Trieste, che assicurano risorse aggiuntive a sostegno dello sviluppo della ricerca in Italia.

Agli intervenuti nel dibattito replica altresì il presidente relatore ASCIUTTI (FI), ribadendo che il decreto-legge contempla prevalentemente

mente norme di competenza della Commissione istruzione, pur recando anche talune norme che investono le competenze di altre Commissioni.

Al riguardo, ritiene peraltro sconsigliabile la riassegnazione del provvedimento a più Commissioni riunite, come da taluni ventilato, in considerazione del notevole appesantimento procedurale che ne deriverebbe. Piuttosto, qualora qualche Commissione ritenesse di voler esaminare nel merito alcune delle norme contenute, egli si dichiara non contrario in linea di principio ad eventuali proposte emendative dirette a sopprimere dette disposizioni al fine di una loro contestuale riassegnazione presso un'altra Commissione.

Conclude esprimendo infine l'auspicio che non siano presentate proposte emendative tali da rischiare di snaturare il contenuto del provvedimento, anche al fine di evitarne la decadenza come già è avvenuto al decreto-legge n. 280 del 2004.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,25.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA  
sull'anagrafe tributaria**

GIOVEDÌ 10 FEBBRAIO 2005

*Presidenza del Presidente*  
Tommaso FOTI

*La seduta inizia alle ore 14,05.*

*INDAGINE CONOSCITIVA*

**Indagine conoscitiva sui rapporti tra il sistema di gestione dell'anagrafe tributaria e le amministrazioni locali:**

**– Comunicazioni del Presidente**

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Tommaso FOTI, *presidente*, comunica che in data 4 febbraio 2005 è pervenuta alla Commissione da parte del Presidente della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome, on. Enzo Ghigo, la seguente lettera:

«Illustre Presidente, la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome, nella riunione del 3 febbraio 2005, ha approvato un documento che nei suoi contenuti formalizza quanto già esposto lo scorso 26 gennaio dal rappresentante della Regione Lombardia, coordinatrice della materia bilancio, finanze e credito, dinanzi alla Commissione da Lei presieduta nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui rapporti tra l'anagrafe tributaria e le amministrazioni locali.

Si allega tale documento pregandoLa di considerarlo parte integrante dell'avvenuta audizione».

Avverte, pertanto, che il documento in questione sarà pubblicato in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

**Audizione di rappresentanti di ANCITEL S.p.A.**

Il deputato Tommaso FOTI, *presidente*, propone, se non vi sono obiezioni, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attiva-

zione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, i temi oggetto dell'audizione.

Il dottor Gilberto RICCI, *Vicepresidente dell'ANCITEL*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Il dottor Ennio DINA, *Direttore della Direzione Tributi e Sistemi informativi del Comune di Genova e consulente ANCITEL*, integra la relazione svolta dal Vicepresidente dell'ANCITEL.

Intervengono, a più riprese, per porre domande e formulare osservazioni il senatore Gerardo Labellarte (Misto-SDI), il deputato Aldo CENNAMO (DS-U) e Tommaso FOTI, *presidente*.

Replicano, fornendo ulteriori elementi di valutazione, il dottor Gilberto RICCI, *Vicepresidente dell'ANCITEL*, e il dottor Ennio DINA, *Direttore della Direzione Tributi e Sistemi informativi del Comune di Genova e consulente ANCITEL*.

Il deputato Tommaso FOTI, *presidente*, nel ringraziare i rappresentanti di ANCITEL, presenti all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 15,20.*

# SOTTOCOMMISSIONI

## **BILANCIO (5<sup>a</sup>)** **Sottocommissione per i pareri**

GIOVEDÌ 10 FEBBRAIO 2005

**422<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**AZZOLLINI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Magri.*

*La seduta inizia alle ore 9,30.*

**(2276-A) NIEDDU ed altri. – Celebrazione nazionale del sessantennale della Resistenza e della Guerra di liberazione**

(Parere all'Assemblea. Seguito e conclusione dell'esame. Parere condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente AZZOLLINI, richiamando le considerazioni svolte dal relatore nella precedente seduta, evidenzia che per il provvedimento in esame si rende necessario riformulare la clausola finanziaria, sia per aggiornare il riferimento temporale al bilancio triennale vigente, sia per modificare la relativa copertura finanziaria, posto che le risorse ivi richiamate non sono allo stato più disponibili.

Il sottosegretario MAGRI fa presente che, sulla base del parere testé approvato in sede plenaria relativamente al disegno di legge n. 1296-B/*bis*, si sono rese disponibili ulteriori risorse sull'accantonamento del fondo speciale di parte corrente relativo al Ministero della giustizia. Esprime



pertanto avviso favorevole sul disegno di legge in esame, a condizione che lo stesso venga riformulato, nel senso di aggiornare la cadenza temporale degli oneri dall'anno 2004 all'anno 2005 e di modificare la copertura utilizzando l'accantonamento del predetto fondo speciale di pertinenza del Ministero della giustizia.

Presto atto delle indicazioni del Rappresentante del Governo, il PRESIDENTE propone quindi di conferire mandato al relatore a predisporre un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione, all'articolo 1, comma 1, delle parole: »2004-2006« con le altre: »2005-2007« nonché alla sostituzione, all'articolo 2, del comma 1 con il seguente: «1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a 3.100.00 euro per l'anno 2005, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia»».

La Sottocommissione approva, infine, la proposta del Presidente.

**(3186) Semplificazione e riassetto normativo per l'anno 2005**

(Parere alla 1ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Il presidente AZZOLLINI chiede al Rappresentante del Governo se siano disponibili i chiarimenti, già più volte sollecitati, in merito agli effetti finanziari recati dagli articoli 7, 8, 9, 10 e 15 del disegno di legge in titolo.

Il sottosegretario MAGRI deposita quindi una documentazione contenente le risposte relative alle questioni finanziarie poste dagli articoli 7 e 10, riservandosi di fornire in una successiva seduta gli ulteriori chiarimenti sugli articoli 8, 9 e 15.

Su proposta del PRESIDENTE, la Sottocommissione conviene infine di rinviare il seguito dell'esame.

**(3276) Conversione in legge del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, recante disposizioni urgenti per l'Università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, nonché per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione**

(Parere alla 7ª Commissione. Esame e rinvio. Rimessione in sede plenaria)

Il relatore IZZO (FI) illustra, per quanto di propria competenza, il disegno di legge in titolo, rilevando che lo stesso è corredato di relazione

tecnica, e segnalando innanzitutto l'articolo 1, comma 2, che prevede la riduzione ad un anno del periodo di servizio minimo valevole ai fini del conseguimento del giudizio di idoneità per la conferma in ruolo dei ricercatori universitari. Come evidenziato infatti nella nota del Servizio del bilancio, in relazione a tale disposizione occorre acquisire chiarimenti sugli effetti del computo della tredicesima mensilità nonché sulla quantificazione dei maggiori costi, per l'anno 2005, per i ricercatori non confermati in servizio al primo ottobre 2004 (dato che la relazione tecnica reca una stima complessiva di 8.065 unità-mese per il 2005 a fronte delle 29.279 unità-mese che risultano dal riscontro dei relativi dati). Segnala, altresì, l'esigenza di acquisire chiarimenti sulla cadenza del relativo onere, verificando se non abbia carattere permanente, tenuto conto che la correlata copertura, di cui all'articolo 8, comma 1, si riferisce esclusivamente al quadriennio 2005-2008, nonché di escludere che possano essere avanzate pretese, anche in sede contenziosa, in merito alla ricostruzione della carriera da parte di unità di personale, in posizione di ricercatore già confermato, non considerate nella relazione tecnica. In merito all'articolo 8 rileva infine la necessità di verificare i margini di flessibilità dell'autorizzazione di spesa (relativa al fondo per il finanziamento ordinario delle università) che viene ridotta ai fini della copertura finanziaria.

In relazione all'articolo 2, comma 1, che prevede la concessione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze di una garanzia dello Stato per l'adempimento da parte della Società Sincrotrone di Trieste S.p.A. di una o più linee di credito attivate con la Banca europea degli investimenti, come osservato dal Servizio del bilancio, segnala che non appare conforme con le norme di contabilità la copertura, ivi prevista, a valere del Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine; posto che la garanzia per il rimborso del capitale e degli interessi è concessa nel limite di 60 milioni di euro, al riguardo sarebbe necessaria una valutazione, rispetto al capitale garantito, del livello di rischio connesso alla garanzia in questione, da coprire ai sensi dell'articolo 11-ter, comma 1, della legge n. 468 del 1978. Per quanto concerne il comma 2, che prevede una erogazione diretta alla Società Sincrotrone di Trieste S.p.A. di una integrazione al contributo ordinario per il funzionamento per un importo annuo non inferiore a 14 milioni di euro, a valere sul fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca finanziati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e delle ricerca, appare necessario valutare l'opportunità di una riformulazione della norma in termini di tetto di spesa, verificando se residuano nell'autorizzazione di spesa richiamata ai fini della copertura risorse sufficienti per il perseguimento delle finalità originarie. In ordine al comma 3 del medesimo articolo osserva poi che occorre valutare se derivino eventuali effetti finanziari dalla norma che prevede la ricostituzione del Consiglio direttivo dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, posto che l'articolo 6 del decreto legislativo n. 381 del 1999 prevedeva in via transitoria la costituzione di un Comitato per quattro anni nonché, a regime, ai sensi dell'articolo 3, la costituzione di un Consiglio direttivo.

In merito al comma 2 dell'articolo 3, che stabilisce che per il 2005 e il 2006 venga destinato a progetti di intervento rivolti alla conservazione o fruizione dei beni culturali un ulteriore 2 per cento (in aggiunta al 3 per cento già previsto per la tutela di detti beni dalla legge finanziaria per il 2003) delle risorse finalizzate alla realizzazione di infrastrutture, rileva la necessità di valutare la compatibilità della norma con il perseguimento delle finalità previste dalla legge n. 443 del 2001. Per quanto concerne il comma 3 del medesimo articolo, come segnalato dal Servizio del bilancio, osserva che l'esclusione del Fondo per la produzione, la distribuzione, l'esercizio e le industrie tecniche dal novero dei fondi rotativi sembra suscettibile di determinare conseguenze di natura finanziaria, atteso che all'affluenza ad appositi fondi rotativi delle risorse destinate alle imprese per contributi alla produzione e agli investimenti era stato ascritto dalla relazione tecnica relativa alla legge finanziaria 2003, un effetto in termini di miglioramento dell'indebitamento netto delle Pubbliche amministrazioni pari a 200 milioni di euro annui, per cui al riguardo appare necessario acquisire chiarimenti. In relazione alla proroga delle convenzioni indicate dall'articolo 4, comma 2, riscontra l'esigenza di acquisire una quantificazione dei relativi effetti al fine di verificare la capienza dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 1 nonché di valutare l'opportunità di riformulare il comma al fine di precisare che la suddetta autorizzazione di spesa deve costituire un limite massimo di spesa per il rinnovo delle citate convenzioni. Per quanto concerne le disposizioni di copertura finanziaria di cui al successivo comma 3, ravvisa l'esigenza di verificare se nel fondo per l'occupazione ivi richiamato risultino risorse disponibili nonché di verificare se la riduzione dello stanziamento relativo al Fondo di riserva per le autorizzazioni di spesa delle leggi permanenti di natura corrente, pure richiamato al comma 3, non comprometta le finalità del fondo stesso.

In ordine all'articolo 5 ricorda che occorre valutare se dalla previsione di trasferimenti di personale tra enti pubblici ivi contemplata possano derivare eventuali effetti finanziari relativi sia alla diversa ripartizione degli oneri per il trattamento economico di base, sia all'eventuale riconoscimento di trattamenti accessori (quali indennità di trasferimento o di funzione). Con riferimento all'articolo 7, come segnalato dal Servizio del bilancio, osserva infine la necessità di acquisire una quantificazione debitamente verificata dei relativi effetti al fine di valutare se le modifiche ivi apportate alla legge finanziaria 2005 siano suscettibili di incidere sul gettito fiscale previsto a legislazione vigente, posto che l'articolo sembra comunque sopprimere talune entrate e postporre altre.

Il senatore MORANDO (*DS-U*) rileva che il disegno di legge in esame reca, per una parte significativa, importanti disposizioni in materia finanziaria, tra cui la rideterminazione di alcune imposte indirette (imposte bollo e le tasse di concessione), in attuazione di una esplicita previsione della legge finanziaria 2005. Ritiene pertanto necessario un approfondimento sul contenuto di merito del disegno di legge in esame, posto che

le materie ricordate sembrano rientrare direttamente tra i profili di competenza della Commissione.

Su proposta del presidente AZZOLLINI, al fine di approfondire le questioni testé sollevate, la Sottocommissione conviene di disporre la remissione in Commissione plenaria della trattazione del disegno di legge n. 3276.

**(2855) BIANCONI ed altri. – Disciplina dei servizi sostitutivi di mensa aziendale**

**(2925) CHIUSOLI ed altri. – Disciplina dell'attività delle società fornitrici di servizi sostitutivi di mensa aziendale**

(Parere alla 10ª Commissione su testo unificato ed emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il relatore FERRARA (*FI*), sulla base delle considerazioni già emerse nonché dell'intervento svolto dal Rappresentante del Governo durante la scorsa seduta, illustra il seguente nuovo schema di parere sul testo unificato dei disegni di legge in esame: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il testo unificato relativo ai disegni di legge in titolo,

– rilevato che lo stesso prevede una forma di regolamentazione amministrativa delle percentuali di sconto e delle condizioni contrattuali vigenti nel settore dei servizi sostitutivi di mensa, suscettibile ridurre il grado di concorrenza e di efficienza del citato comparto economico e restringere gli spazi di accesso di molte imprese al suddetto settore dei servizi sostitutivi di mensa, con il rischio di produrre un'offerta dei servizi di mensa ad un prezzo più alto ed ad un livello qualitativo inferiore, a discapito sia dei consumatori, sia delle imprese private e degli enti pubblici che acquistano i servizi stessi, con presumibili effetti negativi, seppur indiretti, anche sulla finanza pubblica;

osserva che le disposizioni recate dal testo unificato in esame appaiono in contrasto, da un lato, sotto il profilo finanziario, con l'obiettivo di una razionalizzazione della spesa pubblica, dall'altro, sotto il profilo della programmazione economica, con l'obiettivo più generale di accrescere la competitività e l'efficienza del sistema economico italiano, accelerando il processo già avviato di liberalizzazione di tutti i mercati,

ed esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, con le seguenti condizioni, rese ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

– che all'articolo 4, comma 1, lettera c), le parole da: "pari a" fino alla fine del periodo, siano sostituite dalle seguenti: "stabilito sulla base delle norme vigenti";

– che all'articolo 6, comma 1, sia aggiunto, in fine, il seguente periodo: "La partecipazione alla commissione, che è istituita senza nuovi o

maggiori oneri per la finanza pubblica, non comporta la corresponsione di alcuna indennità o compenso né rimborso spese.";

– che al medesimo articolo 6, comma 2, lettera *a*), siano aggiunte, in fine, le seguenti parole: ", ferme restando ogni caso le percentuali massime di sconto fissate nei contratti in corso con la pubblica amministrazione al momento dell'entrata in vigore della presente legge fino alla scadenza degli stessi";

– che all'articolo 8, comma 2, venga aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Sono in ogni caso fatti salvi gli effetti dei contratti in corso con la pubblica amministrazione al momento dell'entrata in vigore della presente legge fino alla scadenza degli stessi.", e che, conseguentemente, al comma 3 del medesimo articolo, dopo la parola: "CONSIP", vengano inserite le seguenti: ", fermo restando quanto previsto al comma 2,".».

Il Relatore, ferme restando le osservazioni di carattere generale e le condizioni ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, proposte sugli aspetti finanziari di competenza della Commissione bilancio nello schema di parere dianzi illustrato, invita poi la Sottocommissione a valutare l'opportunità di rendere comunque un parere contrario, senza richiamo alla citata disposizione costituzionale, sulle altre parti del testo unificato in esame, in considerazione dei complessivi effetti negativi che lo stesso potrebbe determinare sul sistema economico e, indirettamente, sulla finanza pubblica, come rilevato nel corso del dibattito.

Il senatore DETTORI (*Mar-DL-U*), stante la complessità delle questioni sottese al testo unificato in esame, chiede un rinvio del seguito della trattazione, anche al fine di approfondire meglio le implicazioni del parere testé proposto dal Relatore.

La Sottocommissione conviene, infine, con la proposta del senatore Dettori ed il seguito dell'esame viene pertanto rinviato.

**(2852) *Disciplina del settore erboristico***, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Massidda ed altri; Valpiana; Serena; Piscitello; Battaglia ed altri; Nan; Moroni; Dorina Bianchi; Migliori  
(Parere alla 12<sup>a</sup> Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 2 febbraio.

Il presidente AZZOLLINI ricorda che il disegno di legge in esame è già stato illustrato e che il Governo ha depositato una documentazione che fornisce risposta alle osservazioni del Relatore. Poiché il dibattito può quindi ritenersi concluso, propone di rinviare il seguito dell'esame alla successiva seduta, invitando nel contempo il Relatore a predisporre una proposta di parere sul provvedimento in titolo, al fine di rendere quanto prima il prescritto parere alla Commissione di merito.

La Sottocommissione conviene con la proposta del Presidente ed il seguito dell'esame viene, pertanto, rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,45.*



